

La riforma universitaria in Italia e gli sviluppi del tradizionale percorso diritti umani e pace nell'Università di Padova

“L'Università degli Studi di Padova, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana e della propria tradizione che data dal 1222 ed è riassunta nel motto «Universa Universis Patavina Libertas», afferma il proprio carattere pluralistico e la propria indipendenza da ogni condizionamento e discriminazione di carattere ideologico, religioso, politico o economico. Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata su valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale.

Articolo 1.2 dello Statuto dell'Università di Padova”, Art. 1.2 dello Statuto.

A partire dall'anno accademico 2001/2002 sono state attivate nell'Università di Padova, per iniziativa della Facoltà di Scienze politiche, la laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali-*curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani e, innestata su questa, a partire dall'anno accademico 2002/2003, la laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace.

Questo nuovo *curriculum* formativo quinquennale è il naturale sviluppo della ventennale attività *in re* diritti umani e pace svolta dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli. I nuovi corsi beneficiano pertanto di una consolidata esperienza e di una estesa rete di relazioni istituzionali in campo sia nazionale sia internazionale, al cui centro stanno il Master europeo in diritti umani e democrazia e la Cattedra UNESCO Diritti umani, democrazia e pace.

All'organico percorso quinquennale si affiancano il corso di perfezionamento annuale sui Diritti della persona e dei popoli e lo European Master Degree in Human Rights and Democratisation.

Corso di laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali-*curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani

Obiettivi formativi

L'obiettivo formativo del corso di laurea in Scienze politiche e relazioni internazionali-*curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani, è quello di fornire adeguate conoscenze sia di metodo che di contenuti culturali, scientifici e professionali, idonee a valutare e gestire problematiche e processi nel settore pubblico e privato, ai livelli locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione è posta sulle esigenze della gover-

nabilità, cioè di innovazione, gestione e controllo in campo politico e sociale, per come emergono in collegamento ai fenomeni di internazionalizzazione e mondializzazione. Questo obiettivo viene perseguito con metodologie basate sui criteri della interdisciplinarietà, dell'analisi comparata e sull'impiego della ricerca empirica.

Il *curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani indirizza alla conoscenza dei processi normativi, politici e sociali con riferimento alle implicazioni operative del paradigma dei diritti umani per come viene fatto proprio dagli ordinamenti democratici, dal diritto internazionale e dal complesso sistema delle relazioni intergovernative, non governative e transnazionali.

Il nuovo corso di studi forma laureati con competenze multidisciplinari e con capacità di analisi, di negoziazione, di gestione di progetti, in grado di inserirsi in molteplici e diversificati settori professionali a livello sia locale sia nazionale sia internazionale, grazie anche al rilievo dato alle metodologie di ricerca empirica, alle tecniche di *problem solving*, alle lingue straniere con insegnamento mirato all'acquisizione di linguaggio professionale, a stage ed esercitazioni.

Insegnamenti di base

Economia politica, Istituzioni di diritto pubblico, Sociologia, Statistica, Metodologia e tecnica della ricerca sociale, Storia contemporanea, Storia delle dottrine politiche, Storia delle relazioni internazionali, Diritto internazionale, Relazioni internazionali, Scienza politica, Lingua inglese, Seconda lingua.

Insegnamenti caratterizzanti

Diritti umani, Disciplina dei diritti umani nel diritto costituzionale italiano e comparato, Tutela internazionale dei diritti umani, Diritto internazionale penale, Legislazione minorile, Bioetica, Filosofia dei diritti umani, Sviluppo umano e diritti umani, Giustizia sociale ed economica, Sociologia dei diritti umani, Storia dei diritti umani nel mondo moderno e contemporaneo, Politica internazionale e comparata dei diritti umani.

Corso di laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace

La laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace si innerva nel corso di laurea triennale in Scienze politiche e relazioni internazionali–*curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani, e afferisce alla classe 60/S «Relazioni internazionali» delle lauree universitarie specialistiche.

Obiettivi formativi

Partendo da una formazione di base di tipo interdisciplinare, idonea ad analizzare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione

internazionale e transnazionale dei fenomeni politici, economici e sociali con la duplice lente del diritto e dell'etica dei diritti umani internazionalmente riconosciuti e della filosofia del buon governo globale (*good global governance*), obiettivo formativo del corso di laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace è quello di fornire e aiutare a sviluppare le competenze necessarie per lo svolgimento di ruoli professionali in una molteplicità di settori a livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

Il corso si propone in particolare di fornire conoscenze relative ai campi di operatività delle organizzazioni internazionali, ai nuovi paradigmi delle Relazioni internazionali, in particolare a quelli relativi alla «sicurezza umana», allo «sviluppo umano», alla «democrazia internazionale», alla *multi-level governance*, allo sviluppo del Diritto internazionale dei diritti umani, della giustizia penale internazionale e del diritto dei beni comuni globali, ai meccanismi relativi alle politiche di sicurezza e di difesa comune con particolare riferimento al sistema delle Nazioni Unite e all'Unione europea, all'esercizio dei ruoli di «status consultivo» presso le Nazioni Unite e altre Organizzazioni internazionali, ai nuovi campi professionali della difesa civica e delle funzioni internazionali degli enti di governo locale e regionale.

Nel programma formativo del corso di laurea, rilievo è dato al momento dell'addestramento e dell'acquisizione di capacità operative, con particolare attenzione alle tecniche di monitoraggio, di negoziazione, di osservazione, di preparazione dei rapporti (*reporting*), di raccolta dei dati (*fact-finding*), di «dialogo civile» (nel senso inteso dalla prassi dell'UE), di esercizio dello status consultivo presso gli organismi internazionali, alle tecniche di risoluzione dei conflitti e di dialogo interculturale.

Sbocchi professionali

La valenza professionalizzante della laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace è comprovata dal ricco ventaglio degli sbocchi occupazionali collegati a:

- a) crescente rilievo istituzionale della tematica dei diritti umani e della pace in politica interna e internazionale;
- b) sviluppo di funzioni specializzate degli organismi internazionali e delle istituzioni nazionali (monitoraggio, operazioni di pace, assistenza umanitaria, difesa civica, pari opportunità, clausola diritti umani e clausola sociale negli accordi internazionali, cooperazione allo sviluppo, codici di condotta delle multinazionali, politiche ambientali, diritti dei consumatori, diritti del malato ecc.);
- c) realizzazione di molteplici programmi educativi e formativi in campo scolastico ed extra-scolastico;
- d) sviluppo del filone di giustizia penale internazionale e di monitoraggio sulle condizioni carcerarie;
- e) introduzione della «dimensione diritti umani» nei programmi di formazione e addestramento del personale militare.

In particolare, il corso di laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei

diritti umani e della pace si prefigge di formare operatori altamente specializzati, per lo svolgimento di ruoli a livello dirigenziale.

Sbocchi professionali in ambito internazionale: funzionariato internazionale, diplomazia, operazioni internazionali di monitoraggio dei diritti umani, missioni internazionali di osservazione elettorale, programmi di aiuto umanitario e di cooperazione allo sviluppo, assistenza tecnica alla creazione e allo sviluppo delle istituzioni democratiche.

Sbocchi professionali in ambito nazionale, regionale e locale: dipartimenti e uffici della pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione, pace, difesa civica, ufficio del tutore pubblico o del garante dell'infanzia e dei minori, servizi collegati alle politiche pubbliche, uffici delle autorità pubbliche indipendenti, uffici per le pari opportunità e la promozione dei diritti delle donne, sindacati, strutture di servizio alle persone, organizzazioni non governative e terzo settore, mediazione culturale, formazione dei formatori per il servizio civile, organismi di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori, preparazione di progetti di formazione e addestramento nello specifico campo dei diritti umani, della pace, del dialogo interculturale.

Requisiti di ammissione

Per l'iscrizione al corso di laurea specialistica in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace occorre essere in possesso di diploma di laurea o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Sono integralmente riconosciuti i 180 crediti formativi acquisiti con i seguenti *curricula*:

Scienze politiche e relazioni internazionali-*curriculum* Relazioni internazionali e diritti umani; Scienze politiche e relazioni internazionali-*curriculum* Storia e politica internazionale.

Organizzazione didattica

L'approccio adottato è quello della interdisciplinarietà, dell'analisi comparata, dell'impiego della ricerca empirica, della formazione orientata all'azione.

Le lezioni frontali sono integrate da gruppi di lavoro, seminari, simulazioni (giochi di ruolo), elaborati scritti («rapporti»).

Il programma d'insegnamento si avvale della collaborazione di docenti ed esperti nell'ambito in particolare delle reti del Master europeo in diritti umani e democratizzazione e delle Cattedre UNESCO Diritti umani, democrazia e pace.

Il corso di laurea, anche avvalendosi dei programmi per la mobilità studentesca, promuoverà attività di studio presso università dei paesi europei, nonché attività esterne, quali tirocini e/o stage formativi, presso organizzazioni pubbliche e private locali, regionali, nazionali e internazionali.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elabo-

rato sotto la supervisione di un docente del corso.

La laurea specialistica si consegue con il raggiungimento di almeno 300 crediti formativi universitari, CFU.

Insegnamenti

Storia del pensiero politico dei diritti umani

Organizzazione internazionale dei diritti umani e della pace

Diritti umani e gruppi vulnerabili

Politiche di pace e sicurezza dell'Unione europea e delle Nazioni Unite

Cooperazione allo sviluppo

Diritti economici e sociali

Istituzioni nazionali per i diritti umani e difesa civica

Sistemi regionali e giurisprudenza internazionale dei diritti umani

Diritto internazionale umanitario

Scienze per la pace

Diritti umani e imprese

Condizioni carcerarie e prevenzione della devianza

Diritti umani e promozione della donna

Monitoraggio dei diritti umani, osservazione elettorale e aiuto umanitario

Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Eguaglianza e garanzie costituzionali

Diritti umani e giustizia internazionale

Metodologia delle scienze politiche

Lingua inglese

Seconda lingua

Corso di perfezionamento sui Diritti della persona e dei popoli

Per iniziativa del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli sono stati svolti 14 corsi di perfezionamento annuali sui Diritti della persona e dei popoli, l'ultimo dei quali (a.a. 2002/2003) sul tema «Diritti umani e dialogo interculturale».

Il 15° corso, attivato nell'a.a. 2003/2004, ha per tema «Cittadinanza europea e diritti umani» e persegue lo scopo generale inteso a favorire la conoscenza, in chiave multidisciplinare, dei temi relativi alla salvaguardia dei diritti della persona e dei popoli sul piano interno e su quello internazionale. In particolare, il corso si propone di approfondire la problematica relativa all'educazione alla cittadinanza europea intesa quale articolazione della cittadinanza plurima, fondata sul corredo dei diritti fondamentali della persona umana internazionalmente riconosciuti, e arricchita dei diritti aggiuntivi della cittadinanza dell'Unione europea. Un'attenzione particolare è rivolta alla ri-definizione del concetto di cittadinanza partendo dai processi di internazionalizzazione dei diritti umani e di integrazione europea: il primo fornisce il paradigma giuridico-valoriale per la fondazione umanocentrica della cittadinanza, il secondo lo spazio reale per l'esercizio della (nuova) cittadinanza.

Oltre ad approfondire i concetti relativi alle categorie dei diritti umani, della democrazia internazionale, della *governance* europea e globale, della sicurezza umana, dell'interculturalità, dell'identità e dell'appartenenza alla comunità politica, il corso si propone di fornire dati cognitivi utili all'individuazione di percorsi per l'esercizio di ruoli attivi di cittadinanza in quegli spazi transnazionali e sopranazionali che si sono dischiusi all'esperienza della democrazia partendo dalla comunità locale e dalla scuola.

Ulteriore obiettivo del corso è quello di sviluppare nel mondo della scuola poli di eccellenza per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza europea, ai diritti umani e alla pace.

Il corso, per il suo carattere formativo, si rivolge a insegnanti, amministratori di enti locali e regionali, responsabili di associazioni e gruppi di volontariato, e ai neolaureati che intendano qualificare la loro formazione professionale nel segno dei valori umani universali che sono a fondamento degli ordinamenti democratici. Il corso è utile anche ai fini dello svolgimento di ruoli nelle operazioni di monitoraggio dei diritti umani.

European Master Degree in Human Rights and Democratisation, E.MA

Il Master europeo in diritti umani e democratizzazione è un programma dell'Unione europea – progetto maggiore in materia – avviato nell'a.a. 1997/1998 per iniziativa e con il coordinamento del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova. La scelta di quest'ultima fu fatta a suo tempo dalla Commissione europea in considerazione dell'avanzato grado di sviluppo del sistema formativo e di ricerca «diritti umani» della stessa università. Le università europee partner sono state inizialmente 10 ma, su istanza della Commissione europea e di alcuni governi desiderosi di dare piena rappresentatività comunitaria al Master, nel 1998 le università partecipanti sono divenute 15, una per ciascun Stato membro dell'UE.

Nel 2001, sempre su istanza della Commissione europea, il Master europeo si è aperto alla partecipazione di altre 12 prestigiose università dotate di strutture specialistiche *in re* diritti umani.

Attualmente le università partner sono 29: University of Vienna; Catholic University of Leuven; University of Southern Denmark; Åbo Akademi University; Université Robert Schuman (Strasbourg); Ruhr-University Bochum; University of Thessaloniki; University College Dublin; National University of Ireland, Dublin; University of Padua; Centre Universitaire de Luxembourg; University of Maastricht; University of Coimbra; University of Deusto, Bilbao; University of Lund; University of Essex; Pantheon University, Athens; Université Libre de Bruxelles; National University of Ireland, Galway; University of Copenhagen; University of Graz; University of Hamburg; University of Helsinki; Université de Montpellier; Universidade Nova de Lisboa; University of Sevilla; University of

Nottingham; University of Uppsala; University of Utrecht; University Ca' Foscari, Venice.

Delle suddette università, 9 appartengono al prestigioso «Gruppo di Coimbra» che riunisce le più antiche università.

L'E.MA beneficia del supporto finanziario dell'Unione europea, della Regione del Veneto e del Comune di Venezia. Tra i propri sostenitori vi sono anche l'UNESCO, l'Alto commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNHCHR), l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa. La collaborazione con l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani è disciplinata da un «Memorandum of Understanding» firmato a Ginevra il 25 maggio 1999. Un «Memorandum of Cooperation» tra l'UNESCO e il Master europeo è stato firmato il 9 novembre 1999.

Il Programma di Master europeo è inoltre arricchito dal contributo proveniente dai rappresentanti delle più importanti organizzazioni non governative, tra le quali il Comitato internazionale della Croce Rossa, la Commissione internazionale dei giuristi, Human Rights Watch, International Rehabilitation Council for Torture Victims.

L'E.MA è un corso di Master di durata annuale e di carattere multidisciplinare tenuto dai maggiori accademici ed esperti europei in materia di relazioni internazionali, diritto, filosofia, scienze politiche e sociologia applicate al tema dei diritti fondamentali e dei processi di democratizzazione.

Obiettivo del Master è quello di formare professionisti nel campo della protezione dei diritti umani preparati a inserirsi sia nel mondo accademico che in qualità di operatori sul campo/funzionari per le organizzazioni inter-governative, governative o non governative a livello internazionale/nazionale/locale, impegnate nel settore. Ulteriore obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo dell'educazione e della formazione nel campo dei diritti umani attraverso una metodologia di insegnamento fondata sulla multi-disciplinarietà e sul bilanciamento tra teoria e pratica dei diritti umani.

Il Master è aperto a 90 studenti di provenienza europea ed extra-europea. Dei 90 posti disponibili per ogni anno accademico 80 sono riservati a cittadini dei paesi membri dell'Unione europea e dei paesi candidati, 10 sono riservati a cittadini extra-europei.

L'E.MA si svolge in due semestri. Il primo ha luogo al Lido di Venezia, presso il Monastero di San Nicolò, dove i laureati sono impegnati in lezioni, seminari, *workshops*, *skill-building sessions* e in ricerche individuali sui seguenti temi: storia, filosofia e politica dei diritti umani e della democrazia; diritti umani e diritto umanitario; sistemi universale e regionali di protezione dei diritti umani; diritti umani e democrazia sul campo. Il primo semestre si conclude con una «missione di addestramento sul campo» della durata di una settimana. Le sei missioni finora svolte negli anni 1998, 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003 hanno avuto luogo in Bosnia e Erzegovina con il supporto del governo italiano (Ministeri degli affari esteri e della difesa).

Il numero complessivo di docenti e tutor del primo semestre, provenienti dalle varie università, dall'Unione europea e da altre organizzazioni Internazionali, è di circa 80.

Nel secondo semestre, da febbraio a luglio, i laureati proseguono i loro studi recandosi presso le 29 università partner. Una volta superati con profitto gli esami di primo e secondo semestre e aver redatto la tesi di Master, i diplomati ricevono il certificato di «European MA (Master of Arts) in Human Rights and Democratisation».

Ogni anno ai migliori diplomati viene offerta l'opportunità di partecipare a un prestigioso programma di *internships* semestrali nel campo dei diritti umani. Le *internships* si svolgono presso organizzazioni inter-governative, governative e non governative.

Altri 5 diplomati presso il Master europeo hanno ogni anno l'opportunità di lavorare con la presidenza di turno dell'Unione europea, la Commissione europea e il Segretariato del Consiglio dell'Unione a Ginevra e New York, nel contesto del «Programma avanzato di internship presso l'Unione europea e le Nazioni Unite».

Al termine del sesto anno accademico (2002/2003), il diploma è stato conferito a 452 master di oltre 30 paesi.

Il 70% dei diplomati ha trovato impiego nel settore dei diritti umani presso organizzazioni internazionali (inter-governative, governative, non governative), istituzioni accademiche, istituzioni governative (per esempio Ministeri degli esteri), ONG nazionali, istituzioni locali di protezione dei diritti umani (per esempio Uffici del Difensore civico). Il 40% circa dei diplomati ha partecipato a missioni di monitoraggio dei diritti umani od osservazione elettorale sul campo. Il 70% dei diplomati sono donne.

Il Master europeo ha promosso l'istituzione di altri 4 Master regionali sui diritti umani e la democratizzazione organizzati sulla base del modello dell'E.MA e sostenuti dall'Unione europea: European Master in Democracy and Human Rights in South Europe con sede a Sarajevo, Mediterranean Master's Degree in Human Rights and Democratisation con sede a Malta, Master's Degree (LLM) on Human Rights and Democratisation in Africa con sede a Pretoria, Master of Laws in Human Rights con sede a Hong Kong.

L'E.MA, come già accennato, è stato coordinato sin dalla sua nascita dall'Università di Padova e ha avuto come direttore, fino al mese di settembre 2003, Antonio Papisca, direttore del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova. Nello stesso periodo è stato membro del Comitato esecutivo del Master Marco Mascia, vicedirettore del Centro interdipartimentale.

Su proposta del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, le 29 università partecipanti al Master europeo in diritti umani e democratizzazione hanno deciso di dar vita a una struttura associativa allo scopo di promuovere il riconoscimento congiunto del titolo di Master, di creare un'entità autonoma per la gestione finanziaria del Programma di Master – divenuto

sempre più complesso in ragione del numero delle università partner e del fatto che è stato incluso nel Capitolo A del bilancio comunitario –, nonché di fornire al Programma una più adeguata base giuridica.

Il 15 settembre 2002 è stata costituita, ai sensi del Codice civile italiano, l'associazione denominata: Centro interuniversitario europeo per i diritti umani e la democratizzazione (European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation, EIUC).

L'avvenuta costituzione del Centro interuniversitario europeo nella forma di una associazione tra università europee, rappresenta il frutto più avanzato del processo di cooperazione interuniversitaria che va sotto il nome di «processo di Bologna».

Sono attualmente soci dell'EIUC 21 delle 29 università europee partecipanti al Master europeo in diritti umani e democratizzazione: Università di Vienna e Università di Graz (Austria), Università Cattolica di Lovanio e Università Libera di Bruxelles (Belgio), Università della Danimarca del Sud (Danimarca), Università di Åbo (Finlandia), Università Robert Schuman di Strasburgo (Francia), Università di Bochum e Università di Amburgo (Germania), University «Aristotele» di Salonicco e Università «Panteion» di Atene (Grecia), Università Nazionale di Irlanda – Dublino (Irlanda), Università di Padova e Università Cà Foscari di Venezia (Italia), Centro Universitario del Lussemburgo (Lussemburgo), Università di Maastricht (Olanda), Università di Coimbra e Università Nuova di Lisbona (Portogallo), Università di Deusto (Spagna), Università di Essex e Università di Nottingham (Regno Unito).

A partire dall'a.a. 2003/2004, l'EIUC è subentrato all'Università di Padova nel coordinamento del Master europeo.

Nel dicembre 2003, 4 università partner dell'E.MA (Padova, Deusto, Bochum e Venezia) hanno stipulato un formale accordo per il riconoscimento congiunto del titolo di Master europeo in diritti umani e democratizzazione – *European Joint Degree* –, nello spirito della Dichiarazione della Sorbona del 25 maggio 1998 su «L'armonizzazione dell'architettura dei sistemi di istruzione superiore in Europa» e della Dichiarazione di Bologna del 19 giugno 1999 su «Lo spazio europeo dell'istruzione superiore».

Centro interuniversitario europeo e diploma congiunto costituiscono una delle tappe più avanzate del «Bologna Process», in quanto ambedue espressione non soltanto di cooperazione interuniversitaria, ma anche soprattutto di integrazione *curricolare* e organizzativa di chiaro segno sopranazionale.

Tra le pubblicazioni del Master si segnalano i ponderosi volumi annuali (Marsilio Editori) contenenti le cinque migliori tesi di specializzazione, nonché gli atti relativi alla Conferenza dell'Unione europea sui diritti umani nelle relazioni con i paesi terzi (maggio 2000) e della «E.MA Diplomatic Conference 2003», su «How to improve the EU input into UN human rights policies».